



Rifugio Casati 3269 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Monte Giumella 3594 m

Ottima alternativa alla più conosciuta scialpinistica sulla Punta San Matteo. La salita dal Colle degli Orsi permette di conoscere uno degli angoli più appartati e silenziosi del Ghiacciaio dei Forni.

Difficoltà: BSA - buono sciatore alpinista

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2150 m Località Forni

Quota di arrivo: 3594 m

Dislivello: 1444 m

Esposizione: NW-N-NE

Punto di appoggio: Rifugio Branca - località Lago Rosole - raggiungibile dai Forni - itinerario sci alpinistico 1 h - Tel. 0342.935501
- Rifugio Forni - Località Forni - Tel. 0342.935365

Tempo di salita: 3/4 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Itinerario classico dal versante nord

Dal posteggio dei Forni ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale. Seguendo le indicazioni verso destra per il rifugio Branca, si passa prima un piccolo ponticello sul torrente Cedec per poi proseguire lungo il fondovalle, seguendo una bella traccia sempre battuta sulla sinistra del torrente Frodolfo, fino a portarsi su un piccolo pianoro da dove si può vedere il rifugio sovrastante sulla sinistra. Questa zona si può raggiungere anche passando all'inizio dell'itinerario alla base della piccola diga e costeggiando sulla destra il torrente Frodolfo.

Si va ora verso destra passando un piccolo ponticello, oppure poco più avanti, con buon innevamento, si può oltrepassare facilmente il torrente.

Seguendo ora qualche piccolo dosso e valleciole in direzione sud-est si arriva sul pianoro basale in prossimità di un piccolo ponte tibetano, dove poco più avanti inizia il ghiacciaio dei Forni.

Stando bene a destra dell'evidente morena mediana del ghiacciaio si continua verso sud su un tratto abbastanza pianeggiante per poi iniziare a salire in direzione di un'evidente bancata rocciosa più o meno triangolare, che si aggira a sinistra superando qualche tratto più ripido giungendo così ad un tratto più pianeggiante. Si sale verso destra, passando sotto enormi seraccate e dove queste finiscono, poco a destra, si supera un tratto molto ripido giungendo così sul pianoro finale dell'itinerario.

Si risale ora in direzione sud-est l'ultimo falsopiano che porta alla base della breve cresta N del Monte Giumella. Lasciati gli sci alla base la si segue facilmente aggirando qualche roccetta sulla sinistra fino alla vetta dove è posta una recente croce di legno.

Dal Colle degli Orsi: Stando poco a destra dell'evidente morena mediana del ghiacciaio la si segue fin quasi al suo termine per poi iniziare a salire verso destra passando alla base dell'evidente parete rocciosa stando quasi sul bordo sinistro del ghiacciaio dei Forni. Dopo aver superato una zona ripida crepacciata si giunge ad un ampio pianoro e si continua sempre nella stessa direzione salendo un altro breve tratto ripido giungendo così alla base del nascosto canale sud-est delle Cime di Pejo. Si continua in direzione sud passando sotto la parete nord della Punta Cadini per poi dirigersi verso destra al Colle degli Orsi posto a 3304 m di quota (punto più basso nella traversata delle 13 cime). Passando ora sulla destra della cresta NE, superando prima un breve tratto ripido e poi un tratto affilato, si arriva alla base della breve e facile cresta N del Monte Giumella. Lasciati gli sci alla base la si segue facilmente aggirando qualche roccetta fino alla vetta.

Discesa

Lungo gli itinerari di salita.

Discese alternative

Per il dosso nord-est: d1. Sceso la prima parte dell'itinerario classico, all'inizio della grande seraccata settentrionale, ci si porta in direzione nord sul piccolo ed evidente sperone quotato 3260 m.

Lo si contorna a sinistra scendendo il ripido pendio che porta direttamente sull'ampia piana del ghiacciaio dei Forni. Quindi verso destra ci si raccorda con l'itinerario di salita.

Per la seraccata nord: d2. Scendere in direzione nord per 200 metri circa, quindi deviare verso destra passando sopra le evidenti seraccate e scendere per circa 300 m. Scendere il ripido pendio per un centinaio di metri, poi uscire verso destra e continuare a scendere nella depressione successiva fino al pianoro sottostante. Quindi portarsi sulla traccia di salita del versante nord, oppure continuare a scendere verso nord andando a contornare le rocce basali delle Cime di Pejo fino a portarsi alla sinistra dell'evidente morena mediana. Da qui sul pianoro finale del ghiacciaio dei Forni.